



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

6 Maggio 2017

La pazza gioia

Genere: Commedia, Drammatico
Regia: Paolo Virzi
Interpreti: Valeria Bruni Tedeschi (Beatrice Morandini Valdirana), Micaela Ramazzotti (Donatella Morelli), Valentina Carnelutti (Fiamma), Marco Messeri (Floriano), Tommaso Ragno (Giorgio), Bob Messini (avvocato Aitiani), Marisa Borini (signora Morandini Valdirana)
Nazione: Italia
Anno: 2016
Durata: 118'

LA TRAMA

Siamo nel 2014, ovvero, un anno prima che in Italia vengano chiusi gli ospedali psichiatrici giudiziari. La vicenda si svolge in Toscana, a villa Biondi, un edificio destinato alle donne affette da squilibri mentali. L'aristocratica e bipolare Beatrice e la popolana Donatella con pulsioni suicide, sono due donne "costrette" in base all'ordinanza di un giudice ad essere ricoverate presso il centro terapeutico. Molto diverse per carattere ed estrazione sociale, dopo un'iniziale diffidenza, stringeranno un rapporto di amicizia molto intenso. Si instaura tra loro una bella amicizia, definita dagli operatori della struttura: "un legame benefico per entrambe" che le porterà a fuggire dalla comunità dove vivono e, come dice Beatrice, darsi "alla pazza gioia".

RIFLESSIONI SUL FILM

Film dal titolo quantomai azzeccato, che sa mescolare temi come il confine della normalità, la ricerca di sé, la fuga da un mondo che non ci sa comprendere, la maternità come chiave della femminilità. Protagoniste, due "pazze", personaggi molto pirandelliani perché matte e perché donne lacerate dal giudizio del mondo: Beatrice e Donatella, entrambe ospiti di una casa di cura per malati psichiatrici dove si incontrano e, nonostante o proprio perché di carattere e patologie opposti, si attraggono e diventano, a loro modo, amiche.

Novelle "Telma e Luise", scappano dalla clinica per darsi, appunto, alla pazza gioia, in tour per la Versilia dove insieme ridono, piangono, si arrabbiano, si intristiscono, si divertono e soprattutto si legano con una complicità più terapeutica dei farmaci e dei colloqui con psicologi e assistenti sociali che, fino ad allora, hanno contraddistinto la loro vita.

La capacità di Virzi e delle due interpreti, Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti, è di non sfiorare mai i luoghi comuni, il pietismo, l'angelicazione, ma, al contrario, saper scavare nella verità. S'intuisce, tra le scene, un'attenta ricerca sul campo in un mondo solitamente tenuto ai margini, schivato, come quello della malattia mentale, delle case di cura, dei colloqui con i servizi sociali. Virzi sa raccontare una storia femminile da un inedito punto di vista maschile, dimostrando come anche gli uomini possono tentare di comprendere l'animo delle donne, evitando di fare come i maschi incontrati da Beatrice e Donatella, che se la cavano con una bugia, un po' di denaro e un po' di sesso.

PREMI

2017 - David di Donatello

Miglior film
Miglior regista a Paolo Virzi
Migliore attrice protagonista a Valeria Bruni Tedeschi
Migliore scenografo a Tonino Zera
Migliore acconciatore a Daniele Tartari

2016 - Nastri d'argento

Regista del miglior film a Paolo Virzi
Migliore sceneggiatura a Paolo Virzi, Francesca Archibugi
Migliore attrice protagonista a Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti
Migliori costumi a Catia Dottori
Migliore colonna sonora a Carlo Virzi
Premio Wella per l'immagine a Micaela Ramazzotti

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

Premio Shiseido a Valeria Bruni Tedeschi

2016 - Ischia Film Festival

Migliore attrice dell'anno a Valeria Bruni Tedeschi

2016 - Federazione Italiana Film d'Essai

Miglior film d'essai

Miglior produttore dell'anno a Marco Belardi

Miglior attrice dell'anno a Micaela Ramazzotti

2016 - Semana Internacional de Cine de Valladolid (Spagna)

Espiga de oro a Paolo Virzì

Premio per la miglior attrice a Valeria Bruni Tedeschi e Micaela Ramazzotti

Premio del pubblico a Paolo Virzì

2017 - Bari International Film Festival

Premio Luciano Vincenzoni - Migliore sceneggiatura a Francesca Archibugi e Paolo Virzì

Premio Anna Magnani - Migliore attrice protagonista a Valeria Bruni Tedeschi

COMMENTI QUA E LÀ

«Con "La pazza gioia" il cinema di Virzì si libera - almeno in parte - dalla tirannia del senso e insegue un racconto che corre a briglia sciolta sul crinale della follia.»

«Paolo Virzì uno dei pochi registi italiani capaci di unire la volontà dell'ottimismo (c'è sempre un po' di speranza all'interno dei suoi film) con il pessimismo dell'osservazione.»

CURIOSITA'

Nel film compare anche la madre di Valeria Bruni Tedeschi, Marisa Borini, interpreta il ruolo della Signora Morandini Valdirana madre di Beatrice appunto.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Cosa si vuole indicare con il termine "Senso della normalità"?
- Quanto consideriamo strano "noi normali" che due "donne sbagliate", scientemente, abbandonino il mondo al di fuori, forse più sbagliato di loro, per trovare insieme la forza di andare avanti?
- Nel discorso di ringraziamento ai David Valeria Bruni Tedeschi ha ricordato che noi siamo tutti uguali non solo nella ricerca della felicità. Lo siamo anche nella fragilità. Ma spesso e volentieri non ce la permettiamo, ci chiudiamo dietro maschere e/o corazze come se sembrare forti, impenetrabili e impermeabili ci rendesse più belli. Quanto ci ritroviamo in questa affermazione?

LA FRASE

Beatrice a Donatella: "ma non puoi trovare un taccuino, per scrivere queste cose; invece di tatuartele addosso?"

Donatella a Beatrice: "Ma dove si trova la felicità?"

Beatrice a Donatella: "Nei posti belli, nelle tovaglie di fiandra, nei vini buoni, nelle persone gentili."

Ma siete matte?... Beatrice: "Secondo alcune perizie sembrerebbe di sì"

Prossimo appuntamento Domenica 21 Maggio 2017:

